

Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Studi Umanistici

Art. 1 Finalità del regolamento

1. Il presente regolamento, nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo, definisce l'organizzazione interna del Dipartimento di Studi Umanistici (d'ora in poi Dipartimento), in relazione allo svolgimento delle proprie attività istituzionali; disciplina altresì le modalità di funzionamento degli organi del Dipartimento.

Art. 2 Aspetti generali

1. Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre è stato istituito con Decreto Rettorale n. 1552/2012 del 16 ottobre 2012, ed è attivo dal 1° gennaio 2013.

2. Il Dipartimento, conformemente al suo Progetto istitutivo scientifico e didattico- formativo (allegato 1) e nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo docente, programma, promuove, coordina e gestisce le attività di ricerca, didattica e formazione alla ricerca relative alle Lettere antiche e moderne, alla Storia e alla Geografia, all'Archeologia e alla Storia dell'arte, svolte dalla comunità dei docenti in esso costituita; gestisce altresì le attività rivolte all'esterno, correlate alla ricerca e alla didattica o finalizzate alla valorizzazione e alla diffusione delle attività e delle competenze del Dipartimento stesso, nell'ambito della Terza missione dell'Ateneo.

3. Il Dipartimento, nei suoi organi e da parte dei suoi singoli componenti, si conforma al Codice etico di Ateneo.

4. L'elenco dei Settori Scientifico-Disciplinari (d'ora in poi S.S.D.) di pertinenza del Dipartimento è definito nella tabella allegata al presente regolamento (allegato 2); essa riproduce l'elenco presente nell'art. 3 del D.R. di istituzione del Dipartimento, integrato con i S.S.D. cui appartengono i docenti entrati a far parte del Dipartimento successivamente alla sua istituzione, nonché con i restanti S.S.D. di base e caratterizzanti delle classi di laurea e di laurea magistrale pertinenti al Dipartimento stesso, così come definiti negli ordinamenti didattici adottati dall'Università.

5. Le classi di laurea e di laurea magistrale, alle quali appartengono i corsi di studio di pertinenza del Dipartimento, sono elencate nella tabella allegata al presente regolamento (allegato 3), ordinate secondo il collegio didattico di riferimento (di cui all'art. 3 comma 2bis e all'art. 10). I corsi di laurea e di laurea magistrale, istituiti e attivati dal Dipartimento conformemente al Regolamento Didattico di Ateneo, sono disciplinati dai rispettivi regolamenti didattici.

6. I corsi di dottorato di ricerca di pertinenza del Dipartimento, attivati secondo la normativa vigente e in coerenza con i S.S.D. di competenza del Dipartimento stesso, sono elencati nella tabella allegata al presente regolamento (allegato 4).

7. Il Dipartimento è sede di master, corsi di alta formazione, scuole estive e di altri corsi *post lauream*.

7bis. Il Dipartimento è sede del polo laboratoriale *Digital Humanities Lab* (DHLab), che riunisce e coordina i laboratori dipartimentali, ne promuove e ne verifica l'attività di ricerca e supporto alla didattica, in base all'apposito regolamento, pubblicato sul sito *internet* del Dipartimento.

8. Il Dipartimento concorre istituzionalmente, per gli ambiti di sua pertinenza scientifica e didattica, alle attività e alle strutture di Ateneo volte alla formazione degli insegnanti nella scuola secondaria.

Art. 3 Organizzazione interna

1. Ai sensi dell'art. 27 comma 12 dello Statuto di Ateneo, nell'ambito del Dipartimento sono individuate quattro Aree di carattere scientifico-culturale: "Italianistica", "Studi storici, geografici e antropologici", "Studi storico-artistici, archeologici e sulla conservazione" e "Studi sul mondo antico". Le Aree sono sede di promozione, di confronto e di coordinamento della ricerca disciplinare e interdisciplinare e svolgono, su indicazione del Consiglio, attività istruttoria per quel che riguarda la programmazione relativa al personale docente, ai sensi dell'art. 27 comma 6 dello Statuto, tenendo conto delle esigenze espresse dai Collegi didattici (di cui al successivo comma 2 *bis* e all'art. 10 del presente regolamento).

L'organo di gestione di ciascuna Area è il Consiglio di Area, di cui all'art. 9.

2. Il Dipartimento predispone e organizza le attività didattiche di sua competenza, nonché dei servizi agli studenti connessi ai percorsi formativi, coordinandosi con gli Uffici centrali competenti e con i Dipartimenti di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo e di Lingue, Letterature e Culture Straniere, secondo quanto previsto dalle disposizioni regolamentari e degli Organi centrali di Ateneo. In particolare, il Dipartimento assicura le attività connesse:

- alla definizione e presentazione dell'offerta formativa, ai sensi dell'art. 27, comma 7 dello Statuto;
- al monitoraggio e all'autovalutazione del processo formativo;
- alla carriera universitaria degli studenti;
- alla programmazione e allo svolgimento delle prove di valutazione e delle prove finali;
- al servizio di assistenza, orientamento e tutorato per gli studenti;
- al servizio di assistenza ai docenti;
- alla predisposizione di avvisi relativi alle attività didattiche.

2bis. Il coordinamento delle attività didattiche dei corsi di studio e la funzione istruttoria relativa a predisposizione, attuazione e monitoraggio dei percorsi didattici sono affidati ai Collegi didattici (istituiti ai sensi dell'art. 25 comma 3 dello Statuto), di cui all'art. 10 del presente regolamento. Nell'ambito del Dipartimento sono individuati i Collegi didattici di "Lettere", di "Scienze dei beni culturali" e di "Scienze storiche".

2ter. Le attività amministrative di competenza del Dipartimento, relative alla carriera degli studenti, all'assistenza agli studenti e ai docenti, alla pubblicazione degli avvisi d'interesse comune, alla gestione degli spazi sono demandate alla Segreteria Didattica del Dipartimento, in collaborazione con i Collegi didattici.

3. Il Dipartimento promuove e coordina l'attività di ricerca dei docenti, individuale o di gruppo, in base agli obiettivi e ai risultati attesi; la sostiene mediante la distribuzione delle risorse disponibili in base a criteri di valutazione dei risultati precedentemente conseguiti; la sottopone a monitoraggio e a periodica procedura di autovalutazione. Il Dipartimento, avvalendosi della Segreteria della ricerca, favorisce e incentiva la partecipazione dei docenti a programmi di ricerca di Ateneo, nazionali e internazionali.

4. Al fine di coordinare e ottimizzare le attività didattiche e di servizio comune agli studenti dell'Area scientifico-disciplinare di Lettere e Filosofia, come definita dalla tabella A allegata allo Statuto, il Dipartimento collabora e si coordina con i Dipartimenti di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo e di Lingue, Letterature e Culture straniere.

Art. 4 Organi del Dipartimento

1. Sono organi del Dipartimento:

- il Direttore;
- il Consiglio;
- la Giunta;
- i Consigli di Area;
- i Collegi didattici;
- i Collegi di Dottorato;
- le Commissioni permanenti.

Art. 5 Direttore del Dipartimento

1. Il Direttore:

- a) rappresenta il Dipartimento;
- b) presiede il Consiglio e la Giunta, predisponendone l'ordine del giorno;
- c) cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio;
- d) tiene i rapporti con gli organi centrali dell'Università;
- e) esercita il coordinamento tra tutte le attività del Dipartimento;
- f) vigila sull'osservanza, nell'ambito del Dipartimento, delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti;
- g) autorizza i professori di ruolo e i ricercatori ad assumere incarichi esterni, ai sensi dell'art 37 del Regolamento per la chiamata, la mobilità, i compiti didattici, il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa, il rilascio di autorizzazioni per attività esterne dei professori e ricercatori in servizio presso l'Università degli Studi Roma Tre;
- h) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono conferite dalle leggi sull'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

2. Il Direttore è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori di ruolo a tempo pieno appartenenti al Dipartimento. Il mandato del Direttore dura tre anni e può essere rinnovato una sola volta.

Ai sensi dell'art. 41 comma 8 dello Statuto di Ateneo, un mandato che abbia avuto una durata inferiore alla metà della durata del mandato prevista dallo Statuto non viene considerato nel computo dei mandati svolti consecutivamente.

Le modalità di elezione del Direttore sono stabilite dal Regolamento per le elezioni del Rettore, del Direttore di Dipartimento, del Presidente di Scuola e dei rappresentanti del Personale docente e del Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario nel Senato Accademico (artt. 13-20).

3. Il Direttore designa tra i professori di ruolo a tempo pieno appartenenti al Dipartimento il Vicedirettore, che è nominato con decreto rettorale e sostituisce il Direttore in ogni sua funzione in caso di cessazione anticipata, a qualunque causa dovuta, di assenza o di impedimento. Nelle riunioni della Giunta Dipartimento e delle Commissioni permanenti, in presenza del Direttore il Vicedirettore non ha diritto di voto.

4. Il Direttore può delegare con proprio decreto alcune sue funzioni, o attribuire specifici incarichi, a docenti appartenenti al Dipartimento, dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento e provvedendo alla pubblicazione sul sito *internet* del Dipartimento. Nelle riunioni delle Commissioni permanenti, in presenza del Direttore i Delegati non hanno diritto di voto.

Art. 6 Consiglio del Dipartimento

1. Fanno parte del Consiglio di Dipartimento:

- a) il Direttore;
- b) i docenti appartenenti al Dipartimento;
- c) una rappresentanza del personale tab di ruolo in servizio presso il Dipartimento;
- d) una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di studio e ai corsi di dottorato di ricerca di competenza del Dipartimento;
- e) il Segretario amministrativo, che partecipa alle sedute con voto consultivo e con funzioni di segretario verbalizzante;
- f) il Segretario per la ricerca, che partecipa alle sedute con voto consultivo;
- g) il Segretario didattico, che partecipa alle sedute con voto consultivo sulle materie di propria competenza;
- h) un rappresentante rispettivamente dei docenti a contratto che svolgono la propria attività nei corsi di studio di competenza del Dipartimento e degli assegnisti di ricerca del Dipartimento, senza diritto di voto.

1bis. Le elezioni delle componenti del Consiglio di Dipartimento di cui al comma 1, punti c) e h) avvengono per collegi distinti; esse sono indette dal Direttore del Dipartimento entro trenta giorni dalla propria entrata in carica. Il Segretario amministrativo, il Segretario didattico e il Segretario per la ricerca godono unicamente dell'elettorato attivo.

2. Ai sensi dell'art. 17 comma 3 del Regolamento Generale di Ateneo, il numero della rappresentanza del personale tab, di cui al comma precedente, punto c, è fissato nella proporzione del 10% del numero dei docenti appartenenti al Dipartimento al momento dell'emanazione del provvedimento di indizione dell'elezione, con arrotondamento all'intero più prossimo. Tale rappresentanza è eletta dal personale tab attribuito al Dipartimento, con la riserva della presenza fra gli eletti di almeno 2 appartenenti al personale amministrativo e 2 al personale tecnico. Ciascun elettore può esprimere fino a 2 preferenze. Il mandato dei componenti della rappresentanza del personale tab nel Consiglio ha durata triennale, rinnovabile una sola volta.

2bis. Nella determinazione della componente del Consiglio di Dipartimento di cui al comma 1, punto c, a parità di voti risulta eletta la persona appartenente al genere meno rappresentato nella componente; in mancanza di tale persona, risulta eletta la persona in possesso della maggiore anzianità di ruolo; a parità di anzianità di ruolo, è eletta la persona più giovane di età.

3. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento Generale di Ateneo, il numero della rappresentanza degli studenti, di cui al comma 1, punto d, è determinato in base alla norma definita dall'art. 17 comma 4 del Regolamento Generale di Ateneo.

Le modalità di elezione di tale rappresentanza, nonché la tempistica di svolgimento delle elezioni, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente riguardo alla determinazione dell'elettorato passivo, sono stabilite dal Regolamento per le elezioni e le designazioni dei rappresentanti degli studenti negli organi dell'Università degli Studi Roma Tre. Il mandato dei componenti della rappresentanza degli studenti nel Consiglio ha durata biennale, rinnovabile una sola volta.

4. Ai sensi dell'art. 28 comma 5 dello Statuto, il Consiglio esercita tutte le attribuzioni conferite al Dipartimento, escluse le attribuzioni del Direttore e della Giunta.

In particolare:

- a) elegge il Direttore;
- b) approva i regolamenti del Dipartimento;

- c) approva e verifica il piano di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al Dipartimento;
- d) predispone e approva il documento di programmazione triennale ai sensi dell'art. 17, comma 5 del Regolamento Generale di Ateneo;
- e) delibera in merito alle proposte di reclutamento del personale docente e delle correlate chiamate;
- f) delibera affidamenti, contratti e supplenze in relazione agli incarichi didattici;
- g) esercita le funzioni conferite al Dipartimento, previste nell'art. 27 dello Statuto;
- h) autorizza, sentite i Consigli di Area e i Collegi didattici, i professori di ruolo e i ricercatori a fruire di periodi di esclusiva attività di ricerca;
- i) designa le componenti di spettanza del Dipartimento negli organismi di indirizzo scientifico delle Biblioteche d'Area di riferimento;
- j) esercita tutte le altre funzioni previste dal presente regolamento, dal Regolamento Generale e dagli altri regolamenti di Ateneo.

5. Il Consiglio può costituire, per l'istruttoria di materie di propria competenza, Commissioni di lavoro temporanee.

Art. 7 Modalità di funzionamento del Consiglio del Dipartimento

1. Le adunanze del Consiglio del Dipartimento sono valide se:

- a) tutti coloro che hanno titolo a parteciparvi siano stati convocati mediante comunicazione personale, di norma per via telematica, contenente l'indicazione dell'ordine del giorno, spedita almeno 5 giorni prima dell'adunanza, salvo casi di urgenza;
- b) siano presenti almeno la metà più uno, con arrotondamento in difetto, degli aventi diritto al voto.

1bis. Le adunanze del Consiglio possono svolgersi in modalità telematica, ai sensi del Regolamento di Ateneo per lo svolgimento delle adunanze telematiche degli organi collegiali.

2. Nel computo per la determinazione del numero legale di cui al comma precedente, punto b), non si tiene conto di coloro che abbiano giustificato per iscritto la propria assenza e si tiene conto dei docenti in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità o in alternanza, ex art. 17 D.P.R. n. 382/1980, soltanto se intervengono all'adunanza.

3. L'ordine del giorno è stabilito dal Direttore e deve espressamente indicare le deliberazioni da assumere con maggioranza qualificata.

Nell'ordine del giorno devono essere anche inseriti gli argomenti la cui richiesta di discussione sia stata sottoscritta da almeno un decimo dei componenti del Consiglio.

4. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto, salvo quando sia diversamente disposto. In caso di parità prevale il voto del Direttore. Qualora una deliberazione debba essere adottata con la maggioranza assoluta o qualificata dei componenti del Consiglio, si tiene conto dei docenti in aspettativa obbligatoria per situazioni di incompatibilità o in alternanza, ex art. 17 D.P.R. n. 382/1980, soltanto se intervengono all'adunanza.

5. Nei casi in cui il Consiglio sia chiamato a deliberare su questioni che riguardano il personale docente, il diritto di voto è regolato nel modo seguente:

- per le delibere che riguardano i professori di prima fascia, hanno diritto di voto solo i professori di ruolo di prima fascia;
- per le delibere che riguardano i professori di seconda fascia, hanno diritto di voto solo i professori di ruolo;

- per le delibere che riguardano i ricercatori, hanno diritto di voto solo i professori di ruolo e i ricercatori;
 - e rappresentanze del personale tab e degli studenti non hanno diritto di voto.
6. Nessuno può prendere parte al voto sulle questioni che lo riguardano personalmente, o che riguardano suoi parenti o affini entro il quarto grado.
7. I verbali delle adunanze del Consiglio sono approvati, di norma, nella medesima adunanza o in quella immediatamente successiva e devono essere firmati dal Direttore e dal segretario dell'adunanza.
8. Gli originali dei verbali sono conservati a cura della Segreteria Amministrativa.
9. Le delibere delle adunanze, dopo la relativa approvazione, sono pubbliche. Le norme per la consultazione dei verbali sono contenute nel Regolamento Generale di Ateneo (art. 22). Al personale universitario e agli studenti è comunque garantita la consultazione dei verbali nei locali ove sono custoditi.

Art. 8 Giunta del Dipartimento

1. La Giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il Direttore. A essa sono attribuite anche funzioni istruttorie quanto alla programmazione del Dipartimento.
2. La Giunta è composta da:
- a) il Direttore;
 - b) il Vicedirettore;
 - c) dodici docenti, tre per ciascuna delle Aree definite nell'art. 3, comma 1, del presente regolamento; dei dodici docenti almeno due devono essere professori ordinari, almeno due professori associati e almeno due ricercatori;
 - d) due rappresentanti del personale tab in servizio presso il Dipartimento;
 - e) il Segretario Amministrativo, che partecipa alle sedute con voto consultivo e con funzioni di segretario verbalizzante;
 - f) il Segretario per la Ricerca, che partecipa alle sedute con voto consultivo.
3. La durata del mandato dei membri della Giunta coincide con quella del mandato del Direttore.
4. I docenti di cui al comma 2, punto c), sono eletti dalle quattro Aree di cui all'art. 3, comma 1, del presente Regolamento, secondo le modalità definite nell'apposito regolamento (allegato 5).
I rappresentanti di cui al punto d) sono nominati dal Consiglio su designazione al proprio interno da parte della rappresentanza del personale tab di cui all'art. 6, comma 1, punto c del presente regolamento, uno tra il personale tecnico e uno tra il personale amministrativo.

Art. 9 Consigli di Area

1. I Consigli delle Aree di "Italianistica", "Studi storici, geografici e antropologici", "Studi storico-artistici, archeologici e sulla conservazione", "Studi sul mondo antico" sono costituiti, ciascuno, dai docenti inquadrati nei S.S.D. ricompresi nelle liste in cui si articola la tabella allegata al presente regolamento (allegato 2.a). Ai sensi dell'art. 27 comma 12 dello Statuto di Ateneo, il numero dei docenti afferenti a un'Area non può essere inferiore a dodici. Nel caso di S.S.D. presenti in più di un'Area, il docente inquadrato in tale settore opta per afferire a una di esse. I docenti che prendono servizio nel Dipartimento e che sono inquadrati in un

S.S.D. non compreso nelle suddette liste sono tenuti a indicare l'Area di afferenza. L'eventuale richiesta di passaggio di Area da parte di un docente dev'essere sottoposta all'approvazione del Consiglio del Dipartimento.

2. Ciascun Consiglio di Area esprime un Referente, tra i professori dell'Area, nell'ambito della propria rappresentanza nella Giunta del Dipartimento, di cui all'art.8, comma 2.c. Un professore può svolgere la funzione di Referente in Giunta per non più di due mandati consecutivi.

3. Il Consiglio di Area è convocato dal Referente in Giunta. I verbali delle sedute sono pubblicati nell'area riservata (*intranet.uniroma3.it*) del sito *internet* del Dipartimento.

Art. 10 Collegi didattici

1. I Collegi didattici di "Lettere", "Scienze dei beni culturali" e "Scienze storiche" sono composti dai docenti inquadrati nei S.S.D. presenti tra le attività formative di base e/o caratterizzanti nei Regolamenti didattici dei Corsi di pertinenza dei Collegi stessi (come definito nel successivo comma 5). Ogni docente del Dipartimento aderisce a un solo Collegio, nel quale ha diritto di voto; può, inoltre, essere convocato e partecipare ai lavori, plenari o ristretti, di altro Collegio, qualora il proprio S.S.D. figuri negli ambiti delle attività formative di base e/o caratterizzanti nei Regolamenti didattici dei Corsi di pertinenza di tale Collegio.

Il Segretario didattico del Dipartimento, o un suo delegato, partecipa alle sedute plenarie dei Collegi stessi con voto consultivo sulle materie di propria competenza. Alle sedute plenarie del Collegio è convocato anche un membro del personale amministrativo della Segreteria Didattica del Dipartimento, che partecipa con voto consultivo sulle materie di propria competenza.

2. Ogni docente del Dipartimento è tenuto a indicare formalmente il Collegio cui aderisce. L'eventuale richiesta di passaggio di Collegio da parte di un docente dev'essere sottoposta all'approvazione del Consiglio del Dipartimento, sentito il parere del Collegio cui si chiede di aderire.

3. Ciascun Collegio elegge tra i professori del Collegio stesso, secondo le modalità definite nell'apposito regolamento (allegato 6), un Coordinatore – con funzione di coordinamento generale del Collegio, nonché di coordinamento del Corso di Laurea (triennale) di pertinenza del Collegio stesso – e tanti Vicecoordinatori quanti sono i Corsi di Laurea Magistrale di pertinenza del Collegio, con funzione di coordinamento di tali Corsi. Coordinatori e Vicecoordinatori costituiscono i componenti eletti della Commissione didattica di Dipartimento (di cui al successivo art. 11, comma 2). La durata del mandato dei Coordinatori e dei Vicecoordinatori coincide con quella del mandato del Direttore. Un professore può svolgere la funzione di Coordinatore per non più di due mandati consecutivi.

4. I Collegi coordinano le attività didattiche e svolgono le funzioni istruttorie relative alla predisposizione dell'offerta formativa, al monitoraggio dell'attrattività e dell'efficacia dei percorsi didattici, al funzionamento del servizio di informazione, orientamento e tutorato.

In particolare, ciascun Collegio formula alla Commissione Didattica:

- proposte e pareri relative all'offerta formativa e alla sua presentazione;
- proposte per le eventuali coperture di insegnamenti con affidamenti, supplenze, contratti;
- proposte sull'orario delle lezioni, curando la non sovrapposizione degli insegnamenti omogenei, la giusta sequenzialità degli insegnamenti legati da una relazione di propedeuticità e la equilibrata distribuzione degli insegnamenti tra i semestri;
- proposte sui calendari degli esami di profitto e di laurea;

- proposte sulle attività di promozione dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Formula altresì alla Giunta:

- pareri sulla concessione ai professori di ruolo e ai ricercatori dell'autorizzazione a fruire di periodi dedicati a esclusiva attività di ricerca;
- proposte su escursioni didattiche.

In vista della programmazione dipartimentale, i Collegi rappresentano alle Aree le esigenze relative all'erogazione dell'offerta didattica.

Il Consiglio di Dipartimento può delegare ai Collegi didattici funzioni deliberanti circa le materie sopra indicate. In particolare, le funzioni di:

- approvare in via definitiva i piani di studio, presiedendo all'istruzione delle relative pratiche da parte dei tutori e della segreteria didattica;
- deliberare sulla carriera degli studenti (riconoscimento esami, trasferimenti, passaggi, secondi titoli);
- organizzare i servizi di orientamento in entrata, in itinere, in uscita e di tutorato;
- nominare cultori della materia per la formazione delle commissioni d'esame.

I Collegi didattici, secondo le scadenze stabilite annualmente dal Senato Accademico, sovrintendono alla predisposizione della Scheda Unica Annuale (SUA) relativi ai Corsi di Studio di propria competenza.

In collaborazione con la Commissione AVA, ciascun Collegio predispone annualmente una relazione di commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e alle Opinioni degli Studenti (OPIS), ponendo in evidenza i risultati conseguiti, le difficoltà incontrate e gli eventuali provvedimenti migliorativi da adottare.

5. Il Collegio didattico di "Lettere" ha competenza sulle attività relative ai Corsi di Studio così come ordinati nella tabella allegata al presente regolamento (allegato 3).

6. Le attività del Collegio possono svolgersi in forma plenaria o parziale, in base all'attinenza delle attività con i Corsi di Studio. La forma parziale, o ristretta, comporta attività concernenti un solo Corso di Laurea Magistrale; in tale caso, sono convocati di diritto, dal competente Vicecoordinatore, i docenti del Collegio inquadrati nei S.S.D. presenti tra le attività formative caratterizzanti nel regolamento del Corso di Laurea Magistrale. I Vicecoordinatori convocano almeno una volta all'anno una riunione specifica dedicata al monitoraggio del Corso di Laurea Magistrale di propria competenza. I verbali di tutte le sedute (plenarie e parziali) del Collegio sono pubblicati nell'area riservata (*intranet.uniroma3.it*) del sito *internet* del Dipartimento.

Art. 11 Collegi dei corsi di dottorato

1. I Collegi dei corsi di dottorato di ricerca istituiti e attivati presso il Dipartimento (elencati nell'allegato 4) sono normati dagli appositi Regolamenti, redatti ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2, del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca dell'Ateneo. Tali Regolamenti sono pubblicati nel sito *internet* del Dipartimento.

Art. 12 Commissioni permanenti

1. Presso il Dipartimento sono costituite le seguenti Commissioni permanenti, con funzione istruttoria in relazione alle attività del Consiglio di Dipartimento:

- Commissione didattica;
- Commissione per la formazione *post lauream*;
- Commissione ricerca;
- Commissione AVA;

- Commissione paritetica docenti-studenti;
- Commissione *stage* e tirocini.

La durata del mandato delle Commissioni permanenti coincide con quella del mandato del Direttore, salvo quella della componente studentesca, che è biennale (come definito all'art. 6, comma 3).

2.a La Commissione didattica coordina le funzioni istruttorie svolte dai Collegi didattici, relative alla predisposizione dell'offerta formativa dei Corsi di Studio di pertinenza del Dipartimento e al funzionamento del servizio di informazione, orientamento e tutorato.

2.b La Commissione è composta da Direttore (coordinatore della Commissione), Vicedirettore, Delegato alla didattica (se nominato), Segretario didattico di riferimento per i Corsi di Studio di pertinenza del Dipartimento (componenti di diritto); dai docenti Coordinatori e Vicecoordinatori dei Collegi didattici (componenti eletti).

2.c La Commissione è convocata dal Direttore o da suo delegato. I verbali delle sedute sono pubblicati nell'area riservata (*intranet.uniroma3.it*) del sito *internet* del Dipartimento.

3.a La Commissione per la formazione *post lauream* svolge le funzioni istruttorie relative alla predisposizione dell'offerta formativa dei corsi *post lauream* di pertinenza del Dipartimento e al funzionamento del servizio d'informazione e orientamento che li concerne; promuove altresì la partecipazione del Dipartimento a bandi e altre opportunità di finanziamento di tali attività formative.

3.b La Commissione è composta da Direttore (coordinatore della Commissione), Vicedirettore, Segretario amministrativo, Direttori e segretari dei corsi *post lauream*.

3.c La Commissione è convocata dal Direttore o da suo delegato. I verbali delle sedute sono pubblicati nell'area riservata (*intranet.uniroma3.it*) del sito *internet* del Dipartimento.

4.a La Commissione ricerca svolge le funzioni istruttorie relative a programmazione, finanziamento, gestione e autovalutazione dell'attività di ricerca svolta, in forma individuale o associata, dai docenti del Dipartimento. Alla Commissione è altresì affidato il compito specifico di raccogliere, nel corso di un anno solare, le richieste di finanziamento dipartimentale di pubblicazioni scientifiche prodotte o curate da docenti del Dipartimento e di istruire, all'inizio dell'anno solare successivo, sulla base delle disponibilità di bilancio, la relativa pratica da sottoporre alla decisione del Consiglio.

4.b La Commissione è composta da Direttore (coordinatore della Commissione), Vicedirettore, Delegato alla ricerca (se nominato), Segretario amministrativo, Segretario per la ricerca con funzione di segretario verbalizzante (componenti di diritto); da otto docenti eletti dalle quattro Aree di cui all'art. 3, comma 1, del presente regolamento, due in rappresentanza di ciascuna Area (componenti eletti).

4.c La Commissione è convocata dal Direttore o da suo Delegato. I verbali delle sedute sono pubblicati nell'area riservata (*intranet.uniroma3.it*) del sito *internet* del Dipartimento.

5.a La Commissione AVA istruisce e coordina lo svolgimento di tutte le procedure legate al sistema di Autovalutazione – Valutazione periodica – Accredimento, in collaborazione con i Collegi didattici e con la Commissione didattica per quanto riguarda l'offerta formativa, con la Commissione ricerca per quanto riguarda la qualità della ricerca dipartimentale.

In particolare, la Commissione AVA sovrintende alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC).

5.b La Commissione è coordinata da un Delegato del Direttore per l'AVA, che non può coincidere con alcun componente delle Commissioni didattica e ricerca, ed è composta dal coordinatore e da dodici docenti, distinti dai componenti delle Commissioni didattica e ricerca, nominati dal Direttore su proposta dei tre Collegi didattici (quattro docenti per ciascun Collegio), in ragione della preponderanza, tra le attività della Commissione, dei compiti relativi ai percorsi formativi.

5.c La Commissione è convocata dal Coordinatore e può operare in forma plenaria o in sottocommissioni ristrette, eventualmente anche in forma congiunta, qualora se ne ravvisi la necessità, con membri componenti di altre Commissioni del Dipartimento. I verbali delle sedute sono pubblicati nell'area riservata (*intranet.uniroma3.it*) del sito *internet* del Dipartimento.

6.a La Commissione paritetica docenti-studenti rappresenta un osservatorio sull'organizzazione e sullo svolgimento dell'attività didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti. In particolare, la Commissione:

- a) svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte di professori e ricercatori;
- b) formula proposte dirette a migliorare lo svolgimento della didattica;
- c) formula proposte in merito agli indicatori ritenuti idonei per la valutazione dei risultati delle attività didattico-formative e di servizio agli studenti;
- d) segnala agli organi competenti eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento di attività didattiche;
- e) si pronuncia in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative in relazione agli obiettivi formativi previsti;
- f) esprime pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
- g) esercita ogni altra attribuzione ad essa conferita dalle leggi o dai regolamenti di Ateneo. I competenti organi dipartimentali sono tenuti a pronunciarsi sui rilievi e sulle proposte formulate dalla Commissione.

La Commissione paritetica, nei termini e con le modalità stabilite dal Senato Accademico, predispone la relazione annuale relativa alle attività didattiche di propria competenza, con particolare riferimento alla qualità dell'offerta formativa attivata nell'ultimo anno accademico. La relazione annuale della Commissione paritetica è esaminata dagli organi competenti nell'ambito delle attività di valutazione e autovalutazione, in particolare dal Nucleo di Valutazione, che la allega alla propria relazione annuale

6.b La Commissione paritetica docenti-studenti è composta, ai sensi dell'art. 31 comma 4 dello Statuto di Ateneo, "da un ugual numero di docenti e di studenti appartenenti ai corsi di studio, di dottorato di ricerca e ad altre tipologie dell'offerta formativa": tre docenti e tre studenti. I tre docenti sono designati dal Direttore (un docente per ciascun Collegio didattico). I tre studenti sono designati tra i rappresentanti presenti in Consiglio di Dipartimento. La Commissione elegge al suo interno il Presidente nella persona di un professore e il Vicepresidente nella persona di uno studente.

7.a La Commissione stage e tirocini promuove l'istituzione di convenzioni con enti esterni all'Ateneo per lo svolgimento di tirocini curriculari per gli studenti, ai sensi del Regolamento per lo svolgimento dei Tirocini curriculari e dei Tirocini formativi e di orientamento dell'Ateneo, artt. 1-12, nonché la relativa attività informativa; coordina altresì l'attività di orientamento e valutazione relativa ai tirocini, svolta dai docenti tutori deputati.

7.b La Commissione è coordinata da un docente del Dipartimento nominato dal Direttore ed è composta dal coordinatore, dai docenti tutori per i tirocini, nominati dal Direttore su proposta dei tre Collegi didattici, nonché dal personale della Segreteria Didattica del Dipartimento che si occupa di queste attività formative.

7.c La Commissione è convocata dal coordinatore. I verbali delle sedute sono pubblicati nell'area riservata (*intranet.uniroma3.it*) del sito *internet* del Dipartimento.

Art. 13 Norme procedurali

1. Il documento di programmazione triennale del Dipartimento è predisposto ai sensi dell'art. 17, comma 5 del Regolamento Generale di Ateneo, in conformità con il documento di

programmazione triennale di Ateneo, sentito il Consiglio e su istruzione della Giunta, dal Direttore, ed è approvato dal Consiglio. Il documento è soggetto a eventuali aggiornamenti annuali, come stabilito dall'art. 17 comma 5 del Regolamento Generale di Ateneo. In relazione al proprio documento di programmazione triennale, il Dipartimento presenta motivate proposte di bandi finalizzati alla chiamata di professori e alla selezione di ricercatori a tempo determinato e avanza le relative proposte di chiamata.

2. Il piano annuale di utilizzo delle risorse disponibili è predisposto, sentito il Consiglio e su istruzione della Giunta, dal Direttore e approvato e verificato dal Consiglio. Il Dipartimento, nella ripartizione interna delle risorse disponibili, opera secondo le indicazioni definite nei propri programmi di sviluppo e con particolare riferimento alla valutazione dei risultati conseguiti, secondo indicatori preventivamente approvati dal Consiglio.

3. Le proposte motivate di reclutamento del personale docente e delle correlate chiamate sono predisposte dal Direttore, dietro istruttoria della Giunta, sentite le Aree, e approvate dal Consiglio con le modalità di cui all'art. 7, comma 5, del presente regolamento.

4. Le delibere del Consiglio riguardanti l'attribuzione di compiti didattici istituzionali ai docenti e l'affidamento dei contratti per incarichi didattici sono istruite dalla Commissione didattica, sentito il Segretario amministrativo per le parti di competenza (oneri finanziari).

Art. 14 Norme comuni e finali

1. Il presente regolamento, predisposto dall'apposita Commissione temporanea nominata dal Direttore in conformità alle norme dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo e redatto in accordo con le norme quadro allegate a quest'ultimo, è adottato dal Consiglio con voto a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. Dopo l'approvazione da parte del Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio d'Amministrazione, e l'emanazione da parte del Rettore, il regolamento del Dipartimento entra immediatamente in vigore.

3. Modifiche del presente regolamento possono essere proposte dal Direttore o da un numero non inferiore al 10 % dei componenti del Consiglio. La loro adozione segue le modalità previste per l'adozione del regolamento.

4. Eventuali modifiche degli allegati al presente regolamento non sono da considerare modifiche del regolamento stesso; esse vengono comunque adottate con le modalità previste al comma 1 del presente articolo.

=====

**Progetto scientifico e didattico-formativo del
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI**

=====

1. Obiettivi e finalità del Dipartimento

[Il testo qui inserito costituirà la presentazione del Dipartimento (ove istituito) sulle pubblicazioni e sul sito web dell'Ateneo. Il testo deve quindi essere un'opportuna sintesi del progetto scientifico e didattico-formativo del Dipartimento (massimo 2000 caratteri)]

1. Il Dipartimento di Studi Umanistici promuove la ricerca e la formazione nell'ambito delle discipline umanistiche e sociali proprie delle Lettere, della Storia e dei Beni culturali, tra le quali realizza convergenze che hanno come base programmatica: la condivisione dell'importanza del documento e delle fonti (scritte, visive, iconografiche, monumentali, materiali, paesistiche, orali, e mediatiche); il valore dell'indagine storica e diacronica, della filologia e della interdisciplinarietà come approccio metodologico di ricerca e di didattica per la comprensione di fenomeni intellettuali e culturali complessi; la sensibilità per un'articolata lettura della modernità e del contemporaneo e per le forme dell'organizzazione politica, sociale e territoriale, tramite uno studio innovatore della storia e del passato come moltiplicatore della percezione e della comprensione del presente; il riferimento costante all'evoluzione e al senso molteplice della tradizione linguistica e letteraria, all'immenso patrimonio letterario, archeologico e artistico, agli assetti territoriali, alle radici culturali profonde delle nostre società. Il Dipartimento attua una sintesi coerente e armonica dei saperi specialistici e si adopera per tradurre gli esiti della ricerca in forme didattiche adeguate, ritenendo inscindibile il rapporto tra ricerca e formazione. In questa prospettiva la missione del Dipartimento - che ribadisce l'importanza della formazione dei futuri studiosi, ricercatori, formatori e esperti culturali nei diversi ambiti umanistici - è fornire capacità analitiche, critiche, comunicative e divulgative tramite lo sviluppo di specifiche competenze di base e applicate, di favorire la partecipazione attiva ai processi formativi, di sviluppare capacità creative e sperimentali, con l'obiettivo di formare cittadini altamente competenti e consapevoli e di promuovere la cultura della responsabilità e della solidarietà sociale. Il Dipartimento risponde ad una intensa domanda culturale proveniente dalla società civile, dal territorio e dalle professioni e collabora attivamente alla vita e al consolidamento delle attività di Ateneo, con particolare riferimento all'incremento della qualità della ricerca, alla razionalizzazione e all'innovazione della didattica, al potenziamento strategico della sua proiezione internazionale, in una dimensione sia europea che extraeuropea, attraverso lo scambio di docenti e discenti con istituzioni estere di ricerca e di formazione e con la partecipazione a ricerche di respiro internazionale.

2. Motivazioni per l'istituzione del Dipartimento

[In questo punto vanno inserite le motivazioni che portano a chiedere l'istituzione del Dipartimento, anche eventualmente in termini di esigenze formative, culturali, scientifiche, nonché di eventuali esigenze tecnologiche espresse dal territorio o ad esso riconducibili (massimo 1000 caratteri).]

2. Il Dipartimento di Studi Umanistici svolge la sua missione istituzionale nella convinzione della rinnovata centralità strategica dei saperi umanistici per un rinnovato e sostenibile sviluppo civile, economico e sociale, proponendosi di contribuire in modo significativo al servizio pubblico assicurato dalle Università statali come momento decisivo per la crescita globale del Paese. Con la proposta di istituzione si intende evidenziare la cifra umanistica dell'alta formazione e della ricerca, facendo convergere competenze molteplici su un articolato progetto i cui punti di forza sono: un'accresciuta compiutezza e razionalizzazione dell'offerta didattica; le potenzialità d'innovazione e di sintesi tra ricerca e formazione; l'ottimizzazione della solidità e della varietà delle competenze scientifiche esistenti; un numero di docenti in grado di garantire certezza e qualità a chiari e leggibili profili formativi; una qualificata presenza di personale tecnico e amministrativo; un complesso di laboratori (informatico, geocartografico, multimediale di storia, fotografico, iconografico, LION) e di strumentazioni di natura polivalente e dalle notevoli potenzialità; un rilevante patrimonio librario multidisciplinare; una significativa rete di relazioni nazionali, europee ed extraeuropee; la competenza scientifico-didattica nel campo della certificazione dell'italiano come L2; competenze ed esperienze nel campo della valorizzazione dei beni storici, culturali, ambientali anche mediante l'impiego delle nuove tecnologie nell'ambito dell'informazione e della comunicazione (ICT), così come richiesto da numerosi programmi di sviluppo e d'innovazione degli enti locali e territoriali, nonché da fondazioni ed istituzioni private; pregresse esperienze di finanziamento esterno delle attività di ricerca e di formazione alla ricerca; attività editoriali e collane scientifiche accreditate; un consistente bacino studentesco.

3. Progetto scientifico del Dipartimento

[Massimo 2000 parole; ove necessario il progetto scientifico può essere più ampiamente esposto in un allegato al progetto]

3.1 Il Dipartimento di Studi Umanistici nasce dalla convergenza dei Dipartimenti di Italianistica, di Studi Storici Geografici Antropologici, di Studi Storico-artistici Archeologici e sulla Conservazione, e di Studi sul Mondo Antico, dei quali intende proseguire, potenziare e rendere sinergiche le migliori pratiche e direttrici delle esperienze pregresse nella ricerca e nell'alta formazione. Il Dipartimento presenta pertanto competenze specifiche legate alle discipline dell'area antropologica, archeologica, filologica, geografica, linguistica, storica, storico-artistica e storico-letteraria. A ciascuno di questi ambiti disciplinari, e agli altri che potranno aggiungersi nel tempo, il Dipartimento riconosce pari dignità e rilevanza intellettuale e scientifica, e si adopera perché ogni ambito possa sviluppare le linee e i metodi di ricerca meglio confacenti all'evoluzione del proprio statuto epistemologico, nonché alle esigenze dell'applicazione didattica e operativa delle rispettive acquisizioni.

3.2 Nel proporre e articolare il progetto scientifico, anche a livello delle componenti e partizioni disciplinari interne, gli afferenti e il personale tecnico-amministrativo assumono i principi della valutazione e dell'autovalutazione delle proprie attività come criteri condivisi e basilari di trasparenza gestionale e di organizzazione dipartimentale.

3.3 Il Dipartimento, in un contesto obiettivamente privilegiato di collocazione geografica nel sistema universitario italiano per rilevanza urbana ed evidente e riconosciuta forza di attrazione internazionale, garantisce con le proprie competenze numerosi ambiti degli studi umanistici e sociali che concorrono a formare un quadro coerente e comparativo di saperi dalle notevoli potenzialità, sia a livello della ricerca di base che di quella applicata. In questa prospettiva, e in considerazione dei suoi assetti attuali, il costituendo Dipartimento assicura un ventaglio di competenze scientifiche collaudate e maturate nelle realtà e nelle esperienze dipartimentali precedenti.

3.4.1 In particolare, nell'ambito delle discipline inerenti alla classicità si può rilevare uno studio articolato del mondo antico e della sua eredità che si è sviluppato principalmente attraverso le seguenti linee di indagine: la ricerca nei campi della storia greca, della storia romana, della lingua e letteratura greca, della lingua e letteratura latina, della cristianistica antica (filologia e letteratura, storia, archeologia e iconografia), della medievistica e della storia della cultura scritta; in ciò ponendo attenzione agli aspetti squisitamente diacronici di continuità e di trasmissione culturale, e avendo come oggetto di interesse privilegiato il tardoantico. La ricerca si è dedicata alle problematiche critiche ed esegetiche dei testi antichi; si è estrinsecata nello studio della tradizione manoscritta di testi classici, cristiani e medievali, tanto nei suoi aspetti codicologici che in quelli filologici; nello studio delle forme della letteratura antica greca e latina, classica e cristiana, con specifica attenzione agli aspetti di inquadramento antropologico e culturale e di esegesi critica, nonché alla trasmissione del sapere; nell'indagine storica del mondo greco e romano, con attenzione agli aspetti istituzionali e ideologici; nella storia della storiografia del mondo antico; nella ricostruzione della fortuna di autori, opere e temi della letteratura greca e latina (classica e cristiana) nella letteratura medievale e moderna e nella tradizione iconografica soprattutto cristiana; nella storia del libro e della scrittura greca e latina, sul piano paleografico e papirologico e su quello della ricostruzione culturale. A tali attività ha fornito costante supporto il LISA (Laboratorio Informatico per gli Studi Antichistici).

3.4.2 Nell'ambito dell'italianistica e delle discipline filologiche moderne e linguistiche si può contare su una gamma di interessi di studio e di ricerca che hanno avuto i seguenti centri di interesse: lo studio programmatico della produzione letteraria italiana dalle sue origini all'età contemporanea; l'analisi delle caratteristiche e degli sviluppi dell'evoluzione della lingua nazionale e delle multiformi realtà regionali e dialettali presenti nella penisola italiana, con una particolare attenzione per le tradizioni lessicali e linguistiche rilevabili nella città di Roma e nell'area regionale laziale; l'individuazione di questioni filologiche e interpretative relative a testi letterari italiani antichi - con particolare attenzione alla tradizione manoscritta -, moderni e contemporanei e di rilevanti temi di critica letteraria; lo studio di tematiche affrontate con un taglio sociologico in grado di disegnare una storia sociale della letteratura; la storia delle biblioteche e dell'editoria italiana. Recependo poi l'importanza dell'innovazione didattica e del suo legame con la ricerca, una particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche della comunicazione letteraria e non letteraria in italiano, in relazione alle nuove frontiere aperte dalle espressioni contemporanee della multimedialità e dell'ipertestualità, nonché all'applicazione dell'informatica all'analisi dei testi linguistici e letterari. In questa prospettiva, si sono sperimentati percorsi di ricerca e di didattica utilizzando il Laboratorio di scrittura testuale e riflettendo sulle modalità e le forme dell'addestramento alla scrittura.

3.4.3 Nell'ambito delle discipline storiche, geografiche e antropologiche lo studio si è articolato sulle complesse interconnessioni tra culture politiche, istituzioni, società e ambiente dalla fine dell'età antica al mondo contemporaneo, attraverso un'interpretazione spazio-temporale attenta a rispondere culturalmente alle questioni poste dalla natura globale della contemporaneità e sensibile alle problematiche della cooperazione internazionale, utilizzando a tale scopo strumentazioni epistemologiche e modelli ermeneutici forniti dalle varie scienze umane e sociali. In questa direzione, con il contributo portante della storia e delle sue metodologie, sono stati oggetto di studio: le dinamiche interne delle formazioni statali e delle culture politiche, le caratteristiche degli strati sociali e delle strutture economiche, i mondi religiosi e le loro relazioni con diversi universi culturali, in una dimensione

nazionale, europea, mediterranea ed extraeuropea. Si sono inoltre analizzati i processi spazio-temporali e la loro relazione con i territori, le società e le istituzioni nel loro complesso: da quelli specifici che legano l'uomo alle condizioni naturali e storiche locali a quelli che connettono tra loro i luoghi del pianeta, dalla storia della conoscenza della Terra all'evoluzione di forme e modi della rappresentazione dello spazio geografico. Un'attenzione speciale è stata rivolta a Roma e al suo territorio come realtà e crocevia paradigmatico di molteplici processi storici urbani e insieme internazionali, che sono stati analizzati con un approccio necessariamente multidisciplinare, soprattutto storico, storico-religioso e geografico. A sostegno di tutte queste ricerche hanno operato e operano attualmente i laboratori multimediale di storia e geocartografico: orientati, il primo, ad una serie di studi e ricerche sui rapporti tra storia e iconografia, sugli odierni strumenti di accesso alle fonti e ai nuovi sistemi di catalogazione e di banche-dati, sulla comunicazione polimorfica della narrazione e della divulgazione storica nel mondo mediatico (cinema, tv, radio, giochi di ruolo, immagini, disegni, satira); il secondo, alla raccolta, allo studio e alla produzione di rappresentazioni cartografiche tradizionali (generali e tematiche) e di ambito GIS, come anche alla sperimentazione di nuovi strumenti di georeferenziazione delle informazioni territoriali.

3.4.4 Nell'ambito delle discipline storico-artistiche e archeologiche, si è perseguito un forte sviluppo della ricerca dall'antichità (storica e protostorica) al mondo contemporaneo e, contestualmente, una incisiva linea progettuale che mira a far risaltare – nei metodi, negli strumenti e negli obiettivi – interconnessioni e sinergie tra gli studi di storia dell'arte, la ricerca archeologica di ampio raggio geografico e culturale e l'ambito teorico e pratico della tutela, della manutenzione e del restauro. All'affinamento e all'aggiornamento metodologico delle discipline si è affiancata la riflessione sul loro statuto storico, aperto alla vicenda delle società e delle civiltà, la volontà di porre in risalto la complessa natura culturale dell'istanza conservativa in relazione al costituirsi dell'opera d'arte in entità materiale, ai suoi valori stilistici, ai suoi significati e alla sua riproducibilità. In termini di ampia tematicità, si può parlare di una ricca articolazione di interessi verso le dinamiche degli stili, la storia sociale, la geografia artistica e la geografia della tutela, l'archeologia urbana, degli insediamenti e dei paesaggi, la tradizione dell'antico, l'universo tecnico e materiale, la storia e la prassi del restauro, in un orizzonte di effettiva interdisciplinarietà. L'ambito geografico prevalente è identificato nell'Italia - antica, medievale, moderna e contemporanea - ma considerata in una trama fitta e incessante di rapporti e nei frequenti mutamenti di ruolo e di scala, destinati a spostare di continuo il fuoco su centri ed aree esterni, sia europei che extraeuropei. I due laboratori – fotografico e informatico-editoriale – insieme alla ricca diatema e all'importante biblioteca specializzata, forniscono strumentazioni e prestazioni diversificate e in costante aggiornamento, supportando efficacemente l'attività didattica e la ricerca.

3.5 Sulla base di quanto sinteticamente sopra illustrato, a riprova dell'opportunità di aggregare esperienze scientifiche assolutamente compatibili e promettenti per vocazione specifica e apertura interdisciplinare, le linee guida del progetto scientifico complessivo e comparativo del Dipartimento possono essere considerate le seguenti:

- il superamento di una sterile e artificiosa contrapposizione tra le 'due culture' (umanistica e scientifico-tecnologica), e la tensione verso una rinnovata cultura della complementarità, capace di concepire e di indagare la complessità e la centralità dell'essere umano nel rapporto con l'altro, con lo spazio che vive e con la multidimensionalità delle tracce che ha prodotto e continua a produrre nel tempo.
- il costante riferimento alla contestualizzazione, all'analisi e alla corretta interpretazione del documento, inteso in senso ampio e multidisciplinare, con la necessaria enfasi sulla correttezza filologica, sull'esegesi e critica delle fonti primarie e secondarie, in una prospettiva tanto diacronica quanto sincronica che presti specifica attenzione agli aspetti di continuità, di confronto e di trasmissione culturale;
- la determinazione a svolgere un ruolo di rilievo in una fase, come quella attuale, di riunificazione dei saperi, operando in modo da superare la contraddizione posta, da un canto, dalla dilatazione e dalla ricchezza delle specializzazioni e, d'altro canto, dalla difficoltà di tradurre la varietà in una sintesi coerente e armonica che sappia traslare sul piano formativo i risultati della ricerca;
- l'apertura d'interesse a dinamiche culturali di respiro internazionale, in collegamento con precise linee di ricerca esistenti e in coerenza con le politiche più ampie di internazionalizzazione della ricerca e della didattica, e di cooperazione internazionale, perseguite dall'Ateneo;
- l'attenzione al metodo e alla costante ricerca di un adeguamento metodologico come irrinunciabili strumenti di scientificità, come elemento formativo basilare delle nuove generazioni intellettuali, con l'obiettivo di garantire una produzione scientifica utile e significativa, sia in termini di qualità specialistica che di qualità divulgativa;
- l'attenzione ai temi dell'innovazione tecnologica e al contributo che le discipline umanistiche possono ricevere e dare in tale contesto;
- la riflessione sullo statuto storico ed epistemologico delle discipline coltivate, correttamente ancorata e contestualizzata rispetto alle vicende della società e delle civiltà;
- l'individuazione di linee di ricerca che siano coerentemente interdisciplinari, nel rispetto e nella garanzia dell'insopprimibile libertà di ricerca di ciascuno, e tali da consentire esperienze sinergiche di avanzamento degli studi e delle acquisizioni;
- l'attenzione forte e convinta della rilevanza degli aspetti di «genere» nella promozione di linee di ricerca sia tradizionali che innovative, nell'intento di superare le semplici enunciazioni e di concretizzare effettivi elementi di originalità negli approcci di studio;
- la consapevolezza dell'imprescindibile esigenza di realizzare le condizioni di una comunicazione piena, efficace, multidirezionale, tra le varie componenti del Dipartimento e tra i differenti ruoli presenti al suo interno;

- la vocazione a promuovere il sostegno e il rafforzamento dei percorsi di alta formazione alla ricerca, a cominciare da quelli già in essere, nel convincimento che la riproduzione del personale accademico e intellettuale è e rimane compito irrinunciabile e onere precipuo dell'Università, nonché pietra angolare dello sviluppo democratico e civile della società;
- la sensibilità alla domanda culturale proveniente dalla cittadinanza e dal territorio, cui proporre interpretazioni e risposte, anche operative, in considerazione del ruolo sociale oltre che culturale dell'Università e della rilevanza per la collettività della produzione del sapere in ambito accademico;
- l'interesse per l'insieme dei valori e dei beni culturali, materiali e immateriali, di carattere archeologico, architettonico, archivistico, letterario, librario, linguistico, storico, storico-artistico, tecnico, territoriale in quanto prezioso patrimonio comune, soprattutto nel contesto italiano, e perciò meritevole di studio e di cura, di tutela e di valorizzazione;
- la volontà e l'impegno a contribuire al buon funzionamento della struttura di raccordo della quale si intende far parte e di partecipare attivamente alla vita degli organismi di governo dell'Ateneo.

4. Progetto didattico-formativo

[In questa sezione devono essere indicate almeno una classe di laurea ed una classe di laurea magistrale che si propone essere di pertinenza del Dipartimento. In relazione al progetto didattico-formativo proposto, va eventualmente indicato se si ritiene necessaria la partecipazione del Dipartimento ad una Scuola (massimo 2000 parole; ove necessario il progetto didattico-formativo può essere più ampiamente esposto in un allegato al progetto).]

4.1 Il Dipartimento si propone di garantire l'offerta didattica degli attuali collegi didattici di Lettere, Scienze Storiche e Storia e Conservazione dei Beni culturali. Il Dipartimento manterrà inalterato il quadro complessivo delle lauree triennali e magistrali attualmente previste, verificandone la stabilità nel medio periodo fatta salva l'eventuale revisione ordinamentale. L'offerta didattica del Dipartimento, ampia e articolata nelle discipline di pertinenza, permette agli studenti una formazione sia di base sia specialistica solida e completa soddisfacendo appieno le esigenze formative. Il Dipartimento si propone come sede naturale per l'attivazione delle previste lauree magistrali per l'insegnamento relative alle classi di propria pertinenza. Inoltre particolare attenzione sarà posta nello sviluppo di iniziative, peraltro già *in itinere*, volte al conseguimento di titoli congiunti in associazione con Università straniere, né ci si preclude la valutazione di ulteriori proposte didattiche e formative a seguito di un successivo consolidamento dell'organizzazione dipartimentale.

4.2 Le linee ispiratrici della didattica si conformeranno ai processi di riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore aventi per obiettivo la creazione di uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Il Dipartimento considera essenziale la sperimentazione di nuove metodologie didattiche che valorizzino la centralità degli studenti nel processo formativo, intende favorire le pratiche di valutazione e assicura il proprio impegno per l'attivazione di lauree in convenzione europea. La prospettiva dell'offerta didattica intende garantire l'accreditamento dei Corsi di Studio e organizzare il presidio di qualità per il monitoraggio e la valutazione dei processi formativi.

4.3 Le classi di laurea e di laurea magistrale attualmente di pertinenza del Dipartimento sono le seguenti, con l'indicazione per ciascuna di esse dello specifico Corso di studio attivato:

Lauree

L 1 BENI CULTURALI

Laurea in 'Storia e conservazione del patrimonio artistico e archeologico'

L 10 LETTERE

Laurea in 'Lettere'

Laurea in Lingue e cultura italiana per stranieri – Consorzio ICoN¹

L 42 STORIA

Laurea in 'Scienze storiche, del Territorio e per la Cooperazione internazionale'

Lauree magistrali

LM 2 ARCHEOLOGIA

Laurea Magistrale in 'Scienze dell'archeologia e metodologia della ricerca storico-archeologica'

LM 14 FILOLOGIA MODERNA

Laurea Magistrale in 'Italianistica'

LM 14 BIS (=INSEGNAMENTO DI MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI SECONDARI DI I GRADO, CLASSE A043)

¹ Due docenti afferenti al Dipartimento sono rispettivamente membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico del Consorzio ICoN

- LM 15 FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'
 Laurea Magistrale in 'Filologia, letterature e storia dell'antichità'
- LM 64 SCIENZE DELLE RELIGIONI
 Laurea Magistrale in 'Scienze delle religioni'
- LM 84 SCIENZE STORICHE
 Laurea Magistrale in 'Storia e società'
- LM 89 STORIA DELL'ARTE
 Laurea Magistrale in 'Storia dell'arte'

4.4 Il Dipartimento ritiene necessaria la partecipazione a una Scuola che abbia funzioni di coordinamento dell'offerta formativa nell'area attualmente di pertinenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, ad esempio in relazione alla normalizzazione dei rapporti con la Segreteria studenti e di supporto logistico alla gestione degli spazi relativi alle attività didattiche; e si propone di cooperare con altri Dipartimenti eventualmente interessati alla costituzione e alla precisa definizione degli ulteriori compiti della Scuola. Ciò anche in vista di un raccordo con le altre aree tradizionalmente presenti nella Facoltà di Lettere e Filosofia, che permetta di non disperdere saperi e competenze acquisite negli anni e favorisca la possibilità di un'integrazione culturale e didattica tra i futuri Dipartimenti.

4.5 Il Dipartimento intende, in rapporto all'attuale quadro di Ateneo, farsi carico della prosecuzione delle attività dei corsi di dottorato di ricerca in essere presso ciascuno dei dipartimenti costituenti, e si propone comunque, in una linea di continuità, di promuovere, in rapporto al quadro che sarà determinato dell'evoluzione tuttora in corso della normativa nazionale del Dottorato di ricerca, uno o più corsi di dottorato nelle aree scientifico-disciplinari di propria pertinenza. Attualmente all'interno dei Dipartimenti che andranno a costituire il Dipartimento di Studi Umanistici (Lettere, Storia, Beni culturali) sono attivi i seguenti corsi di Dottorato: Civiltà e tradizione greca e romana; Italianistica; Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e d'architettura; Storia: Politica, Società, Culture, Territorio. È attivo il Master di I livello in Scrittura, Traduzione e Comunicazione nelle Professioni del Web, del Cinema e della Televisione. Nel corso dell'anno accademico 2012/2013 saranno attivi i seguenti Corsi di Master, entrambi di tipo istituzionale interfacoltà: I livello GIS per la Pianificazione Territoriale (modalità didattica: in presenza e a distanza); Il livello GIS e Telerilevamento per la Pianificazione Territoriale (modalità didattica: in presenza). È inoltre attivo il Corso di perfezionamento in Lingua, Testo, Informazione e Percorsi di cultura italiana.

5. Elenco dei Settori Scientifico-Disciplinari di pertinenza del Dipartimento

[Elencare i SSD di pertinenza, anche in relazione alle classi di laurea e di laurea magistrale indicate come di pertinenza del Dipartimento.]

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

- L-ANT/01 PREISTORIA E PROTOSTORIA
 L-ANT/02 STORIA GRECA
 L-ANT/03 STORIA ROMANA
 L-ANT/04 NUMISMATICA
 L-ANT/05 PAPIROLOGIA
 L-ANT/06 ETRUSCOLOGIA
 L-ANT/07 ARCHEOLOGIA CLASSICA
 L-ANT/08 ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
 L-ANT/09 TOPOGRAFIA ANTICA
 L-ANT/10 METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

- L-ART/01 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
 L-ART/02 STORIA DELL'ARTE MODERNA
 L-ART/03 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
 L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO

- L-FIL-LET/02 LINGUA E LETTERATURA GRECA
 L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA
 L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA
 L-FIL-LET/06 LETTERATURA CRISTIANA ANTICA
 L-FIL-LET/07 CIVILTÀ BIZANTINA
 L-FIL-LET/08 LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
 L-FIL-LET/09 FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA
 L-FIL-LET/10 LETTERATURA ITALIANA
 L-FIL-LET/11 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
 L-FIL-LET/12 LINGUISTICA ITALIANA
 L-FIL-LET/13 FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
 L-FIL-LET/14 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE

L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
L-LIN/02 DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE

L-OR/05 ARCHEOLOGIA E STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO
L-OR/08 EBRAICO
L-OR/10 STORIA DEI PAESI ISLAMICI

M-DEA/01 DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE

M-FIL/04 ESTETICA
M-FIL/06 STORIA DELLA FILOSOFIA
M-FIL/07 STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA

M-GGR/01 GEOGRAFIA
M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

M-STO/01 STORIA MEDIEVALE
M-STO/02 STORIA MODERNA
M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE
M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA
M-STO/05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE
M-STO/06 STORIA DELLE RELIGIONI
M-STO/07 STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE
M-STO/08 ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA
M-STO/09 PALEOGRAFIA

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA
SECS-P/04 STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
SECS-P/12 STORIA ECONOMICA

SPS/05 STORIA E ISTITUZIONI DELLE AMERICHE
SPS/06 STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE
SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

6. Piano di fattibilità

[In questa sezione va delineato il piano di fattibilità delle attività dipartimentali in relazione al progetto scientifico e didattico-formativo, con particolare riferimento alle risorse che si ritengono necessarie per il funzionamento del Dipartimento, quali:]

Le risorse di personale, patrimoniali, strumentali e logistiche disponibili presso i Dipartimenti costituenti appaiono in grado di garantire, allo stato attuale, la fattibilità delle attività previste dal progetto scientifico e didattico-formativo del Dipartimento. Le prospettive al momento non rassicuranti quanto alle possibilità di gestione del turn-over del personale docente e tecnico-amministrativo e all'afflusso prevedibilmente ridotto di risorse aggiuntive, richiederanno una seria e condivisa attività di programmazione, in ordine al mantenimento dell'efficienza scientifica delle componenti culturali del Dipartimento, alla sostenibilità delle attività didattico-formative, al fund raising.

6.1 **personale docente**

La prospettiva potenziale dei professori ordinari, associati e ricercatori che afferiranno al Dipartimento a conclusione del processo istitutivo, misurata in base alla consistenza dei Dipartimenti costituenti, garantisce ampiamente i requisiti quantitativi richiesti dallo Statuto, con un sostanziale equilibrio tra le componenti scientifiche e disciplinari.

6.2 **personale amministrativo e tecnico**

Il personale amministrativo e tecnico già assegnato ai preesistenti Dipartimenti è così strutturato:

- n.15 unità di personale amministrativo
- n. 8 unità di personale tecnico (di cui 6 di laboratorio)

Sulla base del nuovo progetto scientifico ed in risposta ad un contesto che richiederà l'unione di elementi di continuità ad altri di forte innovazione e cambiamento, si ritiene quanto mai opportuna la riassegnazione dello stesso personale al nuovo Dipartimento.

Lo sviluppo di nuove attività e funzioni rivolte alla didattica, inoltre, dovrà opportunamente ridefinire, su vari livelli di complessità, e compatibilmente con la configurazione organizzativa che si delinea con lo sviluppo della Scuola, nuove attività e funzioni di supporto.

Inoltre, alle criticità legate al nuovo riassetto organizzativo, si affiancheranno nuove esigenze di raccordo e, in parallelo, di accompagnamento tra vecchie e nuove realtà di amministrazione.

Il carico di attività conseguente dovrà garantire una continuità e, al tempo stesso, una capacità immediata di risposta, crescente e innovativa, anche nella prospettiva del consolidamento di nuove aree funzionali di staff per la Direzione e di supporto alle varie attività dipartimentali, con un riguardo particolare alla comunicazione esterna, all'internazionalizzazione e ai laboratori.

6.3 spazi e laboratori

Al fine di assicurare una continuità di fruizione degli spazi, delle risorse e delle competenze presenti nei laboratori, si ritiene essenziale il mantenimento e la riassegnazione degli stessi al nuovo Dipartimento, nella prospettiva della costituzione di una rete di laboratori integrati per la ricerca d'ambito umanistico.

6.4 risorse finanziarie

Il nuovo Dipartimento, anche per assicurare la necessaria continuità alle attività in essere e per programmare in modo non aleatorio le proprie attività, conta di usufruire di un flusso di finanziamenti almeno pari alla somma dei finanziamenti ricevuti nel passato dai Dipartimenti che lo costituiscono.

7. Piano di funzionamento

[In questa sezione va delineata l'organizzazione funzionale del Dipartimento. In particolare, ove si prevedesse costituire partizioni interne al Dipartimento, si deve indicare.]

Il Dipartimento ritiene opportuno articolarsi, nei termini dell'art. 27 c. 12 dello Statuto in quattro partizioni corrispondenti in linea di massima alle quattro componenti scientifiche che concorrono alla sua costituzione. Tale strutturazione del Dipartimento risponde essenzialmente ad esigenze di continuità, di funzionalità e di organizzazione interna. Si ritiene che le partizioni, in particolare nella fase di transizione dal vecchio al nuovo assetto dell'Ateneo, possano meglio contribuire a garantire, operativamente e funzionalmente, la continuità scientifica e progettuale alle attività di ricerca di ciascuna area, al tempo stesso corrispondendo con la necessaria flessibilità alla specifica dislocazione spaziale del Dipartimento: la configurazione attuale degli spazi dei Dipartimenti destinati a confluire nel nuovo organismo, infatti, li vede distribuiti non solo all'interno dell'edificio di Via Ostiense 234, ma anche in altre sedi, come quella attuale di Piazza della Repubblica 10 e quella futura dell'ex-Mattatoio.

La previsione di distribuzione dei docenti nelle previste partizioni consentirà senz'altro di assolvere al requisito di numerosità previsto dall'art. 27 c. 12 dello Statuto.

8. Elenco dei docenti che afferiranno al Dipartimento

[In questa sezione vanno elencati i docenti che hanno dichiarato, sottoscrivendo la proposta di istituzione, di voler afferire al Dipartimento. Il numero dei docenti elencati dovrà corrispondere a quanto stabilito dall'art. 27, comma 3 dello Statuto.]

Cognome	Nome	Ruolo	S.S.D.	Attuale Facoltà	Attuale Dipartimento*
1. ARIANI	MARCO	P.O.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
2. COLOMBI	ROBERTA	RIC.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
3. CONSALES	ILDE	RIC.	L-FIL-LET/12	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
4. COSTA	SIMONA	P.O.	L-FIL-LET/11	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
5. CRIMI	GIUSEPPE	RIC.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
6. D'ACHILLE	PAOLO	P.O.	L-FIL-LET/12	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
7. FIORILLA	MAURIZIO	RIC.	L-FIL-LET/13	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
8. FORTINI	LAURA	RIC.	L FIL-LET 10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
9. FRACASSA	UGO	RIC.	L-FIL-LET/14	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
10. GIOVANARDI	CLAUDIO	P.O.	L-FIL-LET/12	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
11. LEONELLI	GIUSEPPE	P.O.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
12. MARCOZZI	LUCA	RIC.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
13. MOCCIARO	ANTONIA	P.A.	L-FIL-LET/12	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
14. PEDULLA'	GABRIELE	RIC.	L-FIL-LET/11	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA

Cognome	Nome	Ruolo	S.S.D.	Attuale Facoltà	Attuale Dipartimento*
15. RANIERI	CONCETTA	RIC.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
16. SALSANO	ROBERTO	P.A.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
17. STEFINLONGO	ANTONELLA	P.A.	L-FIL-LET/12	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
18. SUITNER	FRANCO	P.O.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
19. TAFFON	GIORGIO	RIC.	L-FIL-LET/10	Lettere e Filosofia	ITALIANISTICA
20. ORLETTI	FRANCA	P.O.	L- LIN 01	Lettere e Filosofia	LINGUISTICA
21. AGOSTI	MARCO	RIC.	L-FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
22. ANDREONI	EMANUELA	P.O.	L-FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
23. BONAMENTE	MARIA	RIC.	L-ANT/03	Lettere e Filosofia	SMA
24. CALCAGNINI	DANIELA	RIC.	L-ANT/08	Lettere e Filosofia	SMA
25. CERRI	GIOVANNI	P.O.	L-FIL-LET/02	Lettere e Filosofia	SMA
26. CHIABÒ	MARIA	RIC.	L- FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
27. COZZOLI	ADELE TERESA	P.A.	L-FIL-LET/02	Lettere e Filosofia	SMA
28. D'ANNA	ALBERTO	RIC.	L-FIL LET/06	Lettere e Filosofia	SMA
29. DE NONNO	MARIO	P.O.	L-FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
30. DI MARCO	MICHELE	RIC.	L-FIL-LET/08	Lettere e Filosofia	SMA
31. FINI	CARLA	RIC.	L-FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
32. LO CICERO	CARLA	P.O.	L-FIL-LET/06	Lettere e Filosofia	SMA
33. MALASPINA	ELENA	P. A.	L-FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
34. MARCONE	ARNALDO	P.O.	L-ANT/03	Lettere e Filosofia	SMA
35. NOCE	CARLA	P.A.	M-STO/07	Lettere e Filosofia	SMA
36. PERRAYMOND	MYLA	RIC.	L-ANT/08	Lettere e Filosofia	SMA
37. RAGONE	GIUSEPPE	P.O.	L-ANT/02	Lettere e Filosofia	SMA
38. ROBERTI	LUCIANA	RIC.	L-FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
39. SPALLONE	MADDALENA	P.O.	L-FIL-LET/04	Lettere e Filosofia	SMA
40. BALLARDINI	ANTONELLA	RIC.	L-ART/01	Lettere e Filosofia	SSAAC
41. BARROERO	LILIANA	P.O.	L ART/04	Lettere e Filosofia	SSAAC
42. BISCONTI	FABRIZIO	P.O.	L-ANT/08	Lettere e Filosofia	SSAAC
43. BORDI	GIULIA	Ric. (td)	L-ART/01	Lettere e Filosofia	SSAAC
44. BORSELLINO	ENZO	P.A.	L-ART/04	Lettere e Filosofia	SSAAC
45. CALCANI	GIULIANA	P.A.	L ANT/07	Lettere e Filosofia	SSAAC
46. CHIODI	STEFANO	P.A.	L-ART/03	Lettere e Filosofia	SSAAC
47. CINELLI	BARBARA	P.A.	L-ART/03	Lettere e Filosofia	SSAAC
48. DOLCE	RITA	P.A.	L-OR/05	Lettere e Filosofia	SSAAC
49. FOBELLI	MARIA LUIGIA	P.O.	L ART/01	Lettere e Filosofia	SSAAC
50. FRONGIA	ANTONELLO	RIC.	L-ART/03	Lettere e Filosofia	SSAAC
51. GINZBURG	SILVIA	P.A.	L-ART/02	Lettere e Filosofia	SSAAC
52. GUIDI	ALESSANDRO	P.O.	L-ANT/01	Lettere e Filosofia	SSAAC
53. IAMURRI	LAURA	RIC.	L-ART/03	Lettere e Filosofia	SSAAC
54. LATINI	ALEXIA	RIC.	L-ANT/07	Lettere e Filosofia	SSAAC

Cognome	Nome	Ruolo	S.S.D.	Attuale Facoltà	Attuale Dipartimento*
55. MANACORDA	DANIELE	P.O.	L-ANT/10	Lettere e Filosofia	SSAAC
56. MAZZOLENI	DANILO	P.A.	L-ANT/08	Lettere e Filosofia	SSAAC
57. MEDRI	MAURA	P.A.	L-ANT/10	Lettere e Filosofia	SSAAC
58. MICHELI	MARIO	P.A.	L-ART/04	Lettere e Filosofia	SSAAC
59. MUSSO	LUISA	P.O.	L-ANT/07	Lettere e Filosofia	SSAAC
60. RANGONI	FIORENZA	RIC.	L-ART/02	Lettere e Filosofia	SSAAC
61. ROLFI	SERENELLA	RIC.	L-ART/04	Lettere e Filosofia	SSAAC
62. SANTANGELI VALENZANI	RICCARDO	P.A.	L-ANT/10	Lettere e Filosofia	SSAAC
63. STEINGRAEBER	STEPHAN	P.A.	L-ANT/06	Lettere e Filosofia	SSAAC
64. SAPORI	GIOVANNA	P.O.	L-ANT/02	Lettere e Filosofia	SSAAC
65. TERZAGHI	MARIA CRISTINA	RIC.	L-ART/02	Lettere e Filosofia	SSAAC
66. ANDRETTA	STEFANO	P.O.	M-STO/02	Lettere e Filosofia	SSGA
67. ARCA	MARCELLA	P.O.	M-GGR/02	Lettere e Filosofia	SSGA
68. BARBALACE	GIUSEPPE	RIC.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA
69. BELARDINELLI	MARIO	P.O.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA
70. BONOLA	GIANFRANCO	P.O.	M-STO/06	Lettere e Filosofia	SSGA
71. BOZZO	ANNA	P.A.	L-OR/10	Lettere e Filosofia	SSGA
72. BROGGIO	PAOLO	RIC.	M-STO/02	Lettere e Filosofia	SSGA
73. CABIBBO	ROSARIA	P.A.	M-STO/02	Lettere e Filosofia	SSGA
74. CACIORGNA	MARIA TERESA	P.O.	M-STO/01	Lettere e Filosofia	SSGA
75. CANTU'	FRANCESCA	P.O.	M-STO/02	Lettere e Filosofia	SSGA
76. CARUSI	PAOLO	RIC.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA
77. CERRETI	CLAUDIO	P.O.	M-GGR/01	Lettere e Filosofia	SSGA
78. D'ASCENZO	ANNALISA	RIC.	M-GGR/01	Lettere e Filosofia	SSGA
79. DI FEBBO	GIULIANA	P.O.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA
80. FABBRI	FABIO	P.O.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA
81. LORE'	VITO	RIC.	M-STO/01	Lettere e Filosofia	SSGA
82. LUPI	MARIA	P.A.	M-STO/07	Lettere e Filosofia	SSGA
83. MAIRE VIGUEUR	JEAN CLAUDE	P.O.	M-STO/01	Lettere e Filosofia	SSGA
84. MASETTI	CARLA	P.A.	M-GGR/01	Lettere e Filosofia	SSGA
85. MATTERA	PAOLO	RIC.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA
86. MERLUZZI	MANFREDI	P.A.	M-STO/02	Lettere e Filosofia	SSGA
87. MICHETTI	RAIMONDO	RIC.	M-STO/01	Lettere e Filosofia	SSGA
88. ROSSINI	DANIELA	P.A.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA
89. TINO	PIETRO	P.A.	M-STO/04	Lettere e Filosofia	SSGA

***Legenda:**

- ITALIANISTICA: Dipartimento di Italianistica
- SMA: Dipartimento di Studi sul Mondo Antico
- SSAAC: Dipartimento di Studi Storico- Artistici, Archeologici e sulla Conservazione
- SSGA: Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici

a) Settori scientifico-disciplinari di pertinenza del Dipartimento ripartiti per Aree di appartenenza dei docenti

Italianistica

L-LIN/01
L-FIL-LET/10
L-FIL-LET/11
L-FIL-LET/12
L-FIL-LET/13
L-FIL-LET/14

Studi storici, geografici e antropologici

L-OR/10
M-DEA/01
M-GGR/01
M-GGR/02
M-STO/01
M-STO/02
M-STO/04
M-STO/05
M-STO/06
M-STO/07
SPS/05
SPS/06

Studi storico-artistici, archeologici e sulla conservazione

L-ANT/01
L-ANT/06
L-ANT/07
L-ANT/08
L-ANT/09
L-ANT/10
L-ART/01
L-ART/02
L-ART/03
L-ART/04
L-OR/05

Studi sul mondo antico

L-ANT/02
L-ANT/03
L-ANT/05
L-FIL-LET/02
L-FIL-LET/04
L-FIL-LET/05
L-FIL-LET/06
L-FIL-LET/07
L-FIL-LET/08
M-STO/07
M-STO/09

b) Altri settori scientifico-disciplinari di pertinenza del Dipartimento, presenti negli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio istituiti dal Dipartimento stesso, tra le discipline di base e/o caratterizzanti:

INF/01
ING-INF/05
IUS/09
IUS/11
L-FIL-LET/09
L-LIN/02
L-LIN/03
L-LIN/05
L-LIN/07
L-LIN/10
L-LIN/12
L-LIN/13
L-LIN/14
L-LIN/17
L-LIN/21
L-OR/07
L-OR/08
L-OR/09
L-OR/10
L-OR/11
L-OR/12
L-OR/13
L-OR/14
L-OR/15
L-OR/17
L-OR/20
L-OR/21
M-FIL/01
M-FIL/03
M-FIL/05
M-FIL/06
M-PSI/01
M-PSI/04
M-PSI/05
M-STO/08
SECS-P/01
SECS-P/02
SECS-P/04
SECS-P/08
SECS-P/12
SECS-S/01
SECS-S/04
SECS-S/05
SPS/01
SPS/02
SPS/07

SPS/08
SPS/10
SPS/13
SPS/14

Classi di Laurea e di Laurea magistrale dei Corsi di Studio di pertinenza del Dipartimento di Studi Umanistici, ordinate secondo il Collegio didattico di riferimento

Collegio didattico di Lettere:

- L-10 (Lettere);
- LM-14 (Filologia moderna);
- LM-15 (Filologia, letterature e storia dell'antichità);
- LM-39 (Linguistica);
- LM-64 (Scienze delle religioni).

Collegio didattico di Scienze dei beni culturali:

- L-1 (Beni culturali);
- LM-2 (Archeologia);
- LM-89 (Storia dell'arte).

Collegio didattico di Scienze storiche:

- L-42 (Storia);
- LM-1 (Antropologia culturale ed etnologia) / LM-19 (Informazione e sistemi editoriali);
- LM-81 (Scienze per la cooperazione allo sviluppo);
- LM-84 (Scienze storiche).

Corsi di Dottorato di ricerca di pertinenza del Dipartimento di Studi Umanistici

“Civiltà e Culture Linguistico-Letterarie dall’Antichità al Moderno” (due *curricula*: “Civiltà e tradizione greca e romana” e “Italianistica”), con sede amministrativa presso il Dipartimento;
“Storia, territorio e patrimonio culturale” (due *curricula*: “Storia (politica, società, culture, territorio)” e “Studi storico-artistici, archeologici e sulla conservazione”), con sede amministrativa presso il Dipartimento.

Regolamento sulla modalità di elezione dei docenti componenti la Giunta del Dipartimento di Studi Umanistici

1. Formalizzazione delle candidature.

Le candidature sono formalizzate senza limitazioni di numero, di fascia di docenza o di ruolo, in apposite riunioni, convocate dal Direttore, sentito il decano di ciascuna Area, da tenersi nell'ambito delle stesse, e devono essere comunicate al Direttore di Dipartimento almeno dieci giorni prima della data stabilita per l'elezione.

Qualora l'insieme dei candidati espressi dalle Aree non comprenda almeno due professori ordinari, due professori associati e due ricercatori, il Direttore di Dipartimento sollecita le Aree a presentare candidature integrative almeno due giorni prima delle elezioni.

2. Modalità dell'elezione.

2.1 Il voto si svolge a scrutinio segreto, in urne separate per ogni Area. L'elettorato attivo spetta a tutti i docenti componenti dell'Area.

2.2 Ognuna delle quattro Aree elegge tre membri, tra i quali il referente d'Area.

Ciascun votante ha diritto a esprimere fino a tre preferenze, un referente d'area e due membri, votando solo professori e ricercatori della propria Area. La scheda elettorale è suddivisa in tre spazi: referente, membro, membro. Il referente è eletto tra i professori dell'Area.

2.3 A parità di voti, risulta eletto il più giovane.

3. Rappresentanza minima delle tre fasce di docenza.

Se l'esito delle elezioni non garantisce in prima istanza la rappresentanza minima prevista dal regolamento:

a) sono eletti i candidati, della fascia di docenza sottorappresentata, che abbiano ottenuto la percentuale più alta di preferenze, in relazione al numero dei votanti dell'Area di riferimento;

b) non risultano eletti i candidati, delle fasce sovrarappresentate, che nell'Area dei subentranti abbiano ottenuto il minor numero di voti.

4. Passaggio di fascia di un membro della Giunta.

Se, nel corso del mandato, il passaggio di fascia di un componente la Giunta fa venir meno il numero minimo di rappresentanti di una delle tre fasce di docenza, detto componente decade e il Direttore di Dipartimento convoca un'elezione suppletiva nell'ambito dell'Area di appartenenza del membro decaduto; possono candidarsi solo rappresentati della fascia divenuta sottorappresentata.

5. Decadenza o dimissioni di un membro della Giunta.

Se, nel corso del mandato, un componente la Giunta decade o si dimette, il Direttore di Dipartimento convoca, entro trenta giorni, un'elezione suppletiva nell'ambito dell'Area di appartenenza del membro decaduto, qualora si tratti di un docente, o tra il personale tecnico e amministrativo; in quest'ultimo caso possono candidarsi solo rappresentati del ruolo rimasto vacante.

Regolamento sulla modalità di elezione dei docenti Coordinatori e Vicecoordinatori dei Collegi didattici istituiti presso il Dipartimento di Studi Umanistici

1. L'elezione dei Coordinatori e dei Vicecoordinatori dei Collegi didattici di "Lettere", di "Scienze dei beni culturali" e di "Scienze storiche" si svolge a scrutinio segreto, in urne separate per ogni Collegio.

L'elettorato attivo spetta a tutti i professori e ai ricercatori del Dipartimento, che votano per il Coordinatore e il Vicecoordinatore del Collegio al quale hanno aderito.

Ciascun votante ha diritto a esprimere una preferenza per il Coordinatore e una per ciascun Vicecoordinatore. A parità di voti, risulta eletto il candidato in possesso della maggiore anzianità di ruolo; a parità di anzianità di ruolo, è eletto il candidato più giovane di età.

2. Se, nel corso del mandato, un Coordinatore o Vicecoordinatore decade o si dimette, il Direttore di Dipartimento convoca un'elezione suppletiva, nell'ambito del relativo Collegio, per sostituirlo.